Anno XLVI — N. 51
Giovedì 1 Marzo 1923

LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8, (Udine telef. 3-66) e succursali
Prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: Pubblicità occasionale e finanziaria 4.a pagina L. 0.60 — Pagina di testo L. 1.— Cronaca L. 1.50 — Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40 — Pagina di testo L. 0.90 — Cronaca L. 1.— — Necrologie L. 1.15

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 44 A

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - Mese 4.50

Cronaca Provinciale

Gli schisti bituminosi del Friuli

Il conflitto interministeriale per i petroli, composto dei ministri on. De Stefani, on. Teofilo Rossi, on. Thaon di Revel, on. Carnazza, on. Di Capitani, presieduto dal presidente del Consiglio on. Mussolini, il 15 corrente, a Roma, nel fissare le direttive generali per la politica dei petroli, ha tra l'altro deliberato di favorire con appositi premi e con altre provvidenze, la utilizzazione degli Schisti Bituminosi.

L'industria degli Schisti Bituminosi in Italia è ancora nel suo primo sorgere. Si sono fatte molte ricerche, molti studi, e si sono iniziate ben poche utilizzazioni. Hanno completamente mancato da parte del Governo provvedimenti atti ad incoraggiare gli industriali per lo sfruttamento di questo ramo dell'industria mineraria, tanto interessante sia dal lato tecnico, sia dal lato commerciale, per la produzione di benzine, olii lampanti, di olii lubrificanti, ecc.

Le provvidenze teslè deliberate dallo Stato giungono in buon punto e noi facciamo voti di vederle attuate con giuste e precise direttive a favore anche della nostra provincia.

I più importanti giacimenti di materiali bituminosi in Italia si trovano in Sicilia, Miniere di Ragusa, e negli Abruzzi presso San Valentino (Majella), Miniere Foce, Valle Romana; Fonticelli, Piano de' Monaci, Cusano, S. Spirito; S. Giorgio, ora in piena efficienza per la produzione di asfalti compresi e colati, di bitumi, di olii bituminosi, ecc.

Per gli Schisti Bituminosi invece segnaliamo la miniera di Giffoni in provincia di Salerno di cui è concessionaria la Ditta Visconti-D'Angelo e C., le miniere di Meride e di Besano presso il Lago di Lugano, le miniere di Mollaro nella Valle di Non, nel Trentino e nel Friuli la miniere di Resiutta.

Lo schisto di Resiutta è segnalato dagli studiosi fra i più interessanti perchè è ricco di prodotti bituminosi; spezzando la roccia si sente subito l'odore caratteristico del bitume. Alla distillazione secca dà un olio ittiolico simile a quello che si ottiene dagli schisti di Seefeld e di Achensee in Tirolo.

Di minore importanza ed ancora non studiate sono le stratificazioni di valle Resia (località Barnam), quelle di Crestis ai Vidali di Chiusaforte, altre in località Peceit sopra Pontebba, ed ancora in Valle Meduna (Tremonti) in Valle Cellina e nei pressi di Claut, recentemente studiati dal Laboratorio di Chimica agraria di Udine.

Ultimamente nell'alveo del Rio Moggessa (Moggio) si sono trovati degli strati sottili intercalati tra la dolomia di uno schisto bituminoso assai ricco di prodotti volatili e di olii. Anche su questo ultimo giacimento è opportuno richiamare l'attenzione degli studiosi per stabilirne l'importanza e l'estensione dal lato minerario e geologico.

dott. Guido Cossettini

Una visita ai silos

I silos sistema Samarani, esistenti in Friuli, furono oggetto di visita, la settimana scorsa, da parte di un piccolo gruppo di agricoltori delle terre redente: dott. Cosolo, cav. de Dottori, ing. Chiesa.

Guidati dal direttore della Cattedra provinciale, prof. Marchettano, visitarono i silos dell'azienda Rizzani in Pagnacco, dell'amministrazione Kechler a S. Martino di Codroipo, del dott. Giavedoni al Ponte della Delizia, dell'azienda Freschi a Ramuscello, del cav. Moro a Morsano al Tagl.

Conferenze agrarie cinematografiche

L'«Agricoltura Friulana» pubblica:

La nostra Cattedra Ambulante di Agricoltura, d'accordo coll'Ufficio incoraggiamento esperienze di concimazione di Milano, ha organizzato quattro pubbliche conferenze agrarie, concinematografia, che saranno tenute nelle località e giorni seguenti: S. Vito a Tagliamento 5 marzo, Gemona 6 marzo; Tolmezzo 7 marzo, Codroipo 8 marzo, nei locali ed alle ore, resi note al pubblico con appositi manifesti.

La film cinematografica ha per oggetto la storia, l'origine, la preparazione, l'impiego dei concimi potassici e desterà certamente il più alto interessamento degli spettatori, come destò dovunque in Italia fu rappresentata.

La conferenza illustrativa della film sarà tenuta dal prof. cav. Roberto Mariani, direttore dell'Ufficio suddetto, previa una premessa dei titolari delle rispettive sezioni di Cattedra sulla importanza delle concimazioni potassiche per i nostri terreni.

PRATA DI PORDENONE

Sussidio benefico

Il Consiglio di amminisrazione di questo Asilo Infantile ringrazia la Cooperativa Agricola di Pordenone per il sussidio di lire cinquemila procurato a beneficio dell'Istituzione, in occasione di una vendita di beni immobili.

Il decreto sulle piccole proprietà tedesche esteso alle nuove provincie

La R. Prefettura comunica:

Con R. D. 7 novembre 1920 n. 1840 lo Stato Italiano ha rinunziato all'esercizio del diritto di incamerare le piccole proprietà tedesche comprese fra i beni che ha facoltà di fare suoi pel disposto dell'articolo 297 lettera B del trattato di Versailles. Il R. D. stesso ritiene piccole proprietà agli effetti della rinuncia all'incameramento, quelle il cui valore, determinato in base alle presenti condizioni di mercato, non superi le lire 50 mila. Finora, però non aveva avuto estensione alle nuove provincie dove, in base al R. D. 10 aprile 1921, tutti i beni germanici esistenti in esse erano devoluti al Demanio dello Stato.

Il Ministero per l'Industria ed il Commercio ha ora stabilito di consentire che l'applicazione del citato decreto abbia effetto anche in favore dei cittadini tedeschi delle nuove provincie.

Pertanto, i cittadini e gli Enti tedeschi che abbiano nelle nuove Provincie proprietà cui siano applicabili le norme del citato decreto 7 novembre 1920, sono invitate a presentare entro il termine perentorio ed improrogabile del 31 marzo 1923 all'Ufficio Trattati di pace in Trieste, via Sanità 17, istanza per la restituzione dei loro beni.

Nell'istanza devono essere indicati, oltre i beni che il richiedente possiede nelle nuove Provincie, anche tutte le altre attività patrimoniali che egli abbia nel territorio del Regno e delle Colonie.

L'istanza dovrà dal suo sottoscrittore essere dichiarata conforme a verità, con attestazione giurata, che potrà essere estesa in calce alla domanda, e resa davanti alla Prefettura, ovvero al rispettivo Pretore e ad un Notaio.

Le autorità che riceveranno l'attestazione avvertiranno il dichiarante che, giurando il falso, egli incorrerà nelle sanzioni di cui l'articolo 221 del Codice Penale. All'istanza potrà essere allegato ogni altro documento che si creda utile.

L'istanza per la liberazione dei loro beni dovrà essere presentata anche dai cittadini germanici che siano divenuti italiani e vogliano giovarsi delle suddette disposizioni.

Il Prefetto: *Carandini*.

SPILIMBERGO

Parco della Rimembranza

In ottemperanza alle disposizioni del Ministero della P. I. il direttore didattico governativo di queste scuole elementari, signor Giacomo Pesante, riunì più volte i rappresentanti e le persone più autorevoli del luogo, per provvedere alla istituzione del «Parco della Rimembranza», destinato a ricordare in perpetuo ed in modo, per così dire, vivente la gloriosa schiera dei Caduti di questo Capoluogo.

Esaminate e vagliate le varie proposte concernenti la scelta del luogo — per unanime consenso fu data la preferenza al piccolo prato a sinistra della discesa, che conduce al Tagliamento. E la scelta non poteva invero essere più felice: sull'alto da un lato il Castello, dall'altro il cinquecentesco palazzo di Sopra e più giù la tanto frequentata ed amata chiesetta dell'Ancona, e in faccia lo amplissimo letto del Tagliamento, con le bianche ghiaie qua e là interrotte dal verdeggiare dei campi creati per l'amorosa e fidente industria degli artigiani del Paese.

L'on. Ciriani — proprietario del fondo — con pronta e viva cordialità l'offerse in dono in condizione che rimanga in perpetuo destinato al nobile scopo e che vi sia rispettato un cipresso fatovi piantare in memoria dell'unico adorato figliolo Lino, nel primo anniversario della sua morte. Tutti i presenti plaudirono all'atto generoso, che riteniamo sarà accettato con riconoscenza dall'amministrazione Comunale ed otterrà immediata approvazione dall'Autorità Tutoria.

L'ingegner Pievatolo, presentò uno schizzo del futuro Parco che si vorrebbe fosse nella prossima primavera un fatto compiuto. Il signor Enrico Ballico e lo stesso ingegnere Pievatolo si dichiararono pronti a presiedere alla sistemazione del fondo, all'acquisto e all'impianto dei soggetti meglio adatti.

L'amministrazione comunale contribuirà certamente alle spese necessarie, e la Cittadinanza spilimberghese, sempre larga di generoso appoggio alle iniziative patriottiche, farà il resto.

Ci consta che un apposito comitato si recherà in ogni famiglia per la raccolta di offerte e non dubitiamo dell'ottimo risultato.

CASARSA

Viale della Rimembranza

Il viale in ricordo dei Caduti si formerà lungo via Unità; le sottoscrizioni proseguono con esito felicissimo. Anche le scuole contribuirono nelle offerte e quelle del capoluogo sottoscrissero: classe 1. mista lire 46; 1. maschile lire 20; 2.a maschile 50.75; 2.a femminile 43; 3.a maschile 39.65; 3.a femminile 48.40; 4.a e 5.a maschile 72.75. Assieme lire 320.55.

TOLMEZZO

Uno stabilimento per il commercio e la trasformazione industriale delle frutta

Il Consorzio Agrario Cooperativ di Tolmezzo ha preso l'iniziativa per costituire una Cooperativa fra i frutticultori allo scopo di provvedere ad una migliore utilizzazione industriale e commerciale delle frutta, funghi, piante aromatiche ed altri prodotti naturali della montagna. A rendere più facile l'opera che stanno per intraprendere i bravi frutticultori della montagna, interverrà l'Istituto Provinciale di Economia Montana il quale, a mezzo della sua Sezione di Tolmezzo ha già allestito al riguardo un progetto per le seguenti lavorazioni:

1) Ricevimento, cernita, imballaggio e vendita delle frutta allo stato fresco (mele, pere, susine, fragole, ecc.);

2) Trasformazione in sidro di quelle scadenti o comunque non utilizzabili allo stato fresco;

3) Trasformazione in acquavite dei sidri non commerciabili;

4) Trasformazione in Sliwovitz, Kirsch, Gin ecc., dei liquidi alcoolici ottenuti dalla fermentazione del succo di susine, ciliegie, bacche di Ginepro ecc.;

5) Preparazione delle essenze provenienti dai frutti, bacche e piante aromatiche e medicinali;

6) Preparazione degli sciroppi in genere e di quello di lampone in particolare;

7) Preparazione delle frutta secche e particolarmente delle susine;

8) Essicazione e commercio dei funghi.

L'Istituto Provinciale di Economia montana provvederà con i suoi mezzi alla costruzione del fabbricato ed all'acquisto dei macchinari necessari allo stabilimento qualora la costituende cooperativa ne assuma la gestione.

Data l'importanbza che indubbiamente andrà ad assumere tale stabilimento, non v'è dubbio sulla sicura e larga partecipazione alla costituenda Cooperativa dei frutticoltori tutti e delle persone ed Enti che hanno a cuore il miglioramento economico ed agricolo della Montagna.

PORDENONE

«L'Arzigogolo» al Licinio

Una folla imponente si stipava l'altra sera al Licinio per sentire l'«Arzigogolo» di Sem Benelli. Tutti i posti erano esauriti. E così ieri sera all'ultima rappresentazione benelliana, «La cena delle beffe».

Tutti gli artisti furono festeggiati.

Gravissima disgrazia

Il vecchio Fabbro Luigi fu Domenico di anni 60 da Ronchi di Fontafredda.

Nel ritorno, avendo alquanto alzato il gomito precipitava in un fosso laterale alla strada.

Sfortuna volle che battesse il capo contro un sasso appuntito che gli spaccò il cranio. Il povero uomo fu raccolto da alcuni passanti, ma era ormai cadavere.

De Carli assunto dal municipio

La medaglia d'oro Giuseppe De Carli è stata assunta dal Commissario Prefettizio, quale assistente dei lavori di costruzione del nuovo edifizio scolastico.

La nomina, di pieno gradimento della cittadinanza che ama ed ammira gli eroici fratelli De Carli legati a Pordenone da numerose amicizie, costituisce un atto opportunissimo di cui va data lode incondizionata all'avvocato Mazzerelli.

Il corpo dei vigili urbani ricostituito

Il commissario prefettizio avv. Ghino Mazzerelli, in seguito alla graduatoria, fissata dall'apposita Commissione, ha proceduto ieri alla ricostituzione del corpo dei vigili con le seguenti nomine; Capo guardia. Pez Sante — Vigili: Barbesin Giovanni, Sfreddo Celeste, Sfreddo Antonio, Mazzon Giovanni, Babuin Luciano, Ferraro Germano.

Eliminati così gli elementi esuberanti e riordinati, il Corpo delle Guardie con criteri più semplici, si ha ragione di ritenere che alla economia realizzata dal bilancio Comunale corrisponderà un servizio più agile e più attivo.

La rielezione dei vigili come già il precedente atto di scioglimento, ha incontrato il favore dell'opinione pubblica locale.

TARCENTO

Gita degli allievi dei corsi d'Agraria

Gli agricoltori che frequentarono il locale corso di Agraria e quello di Artegna, accompagnati dal dott. Bolrè, si recarono a visitare i silos del signor Pittini Domenico di Piovega. Dopo aver visitati i silos costruiti col sistema Samarani, fecero una visita all'appezzamento di erba medica Cossack e visitarono il frutteto ed il vigneto, constatando gli ottimi risultati delle prove fatte dal sig. Pittini l'anno decorso per la difesa delle viti.

ORSARIA

Decesso

Ieri, dopo una brevissima malattia, è spirata nell'età di 78 anni, serenamente come serenamente aveva vissuto, la signora Anna Deotti ved. Pozzi, madre del nostro amatissimo parroco.

Fu donna di esemplari virtù cristiane e domestiche.

Al nostro parroco, colpito da si grave lutto, esprimiamo sentite condoglianze.

FAEDIS

Funerali

Il giorno 25 corr nte, a soli 33 anni moriva in Udine il negoziante di qui Carlo Perabò.

Ieri seguirono i funerali che malgrado il tempo pessimo, riuscirono imponenti.

La salma giunse da Udine con autovettura funebre scortata dai famigliari dell'estinto. L'attendeva alla Case Turco la Sezione Combattenti di Faedis (della quale il Perabò era socio) al completo con bandiera, una larga rappresentanza del Fascio Attimis-Faedis, una rappresentanza della Sezione Combattenti di Canal di Grivò ed una folla di amici e conoscenti.

Compostosi il corteo, il dott. Aldo Venuti presidente della Sezione combattenti di Faedis, porge il saluto estremo a nome della sezione e della Federazione Friulana, indi aperto dalle insegne religiose e dalla banda del circolo Giovanile Cattolico il corteo si muove verso la Chiesa.

Una lunga teoria di corone portate dai Combattenti di Faedis, di Canal di Grivò e da due rappresentanti del Fascio, precedono la bara. Fanno servizio d'onore i combattenti di Faedis che dalla chiesa al camposanto portano la salma a braccia.

Al camposanto, finite le esequie, il maestro Signor Giovanni Scubla a nome del Fascio locale porge, fra la commozione degli astanti l'estremo saluto al buon Carletto.

Alla famiglia sì duramente colpita vadano le nostre più sentite condoglianze.

Per onorare la memoria di C. Perabò versarono alla locale congregazione di carità; lire 10: Fortunato Pietro, Tubelli Antonio, Mario Borgnolo e Tomat Luigi — Lire 5: Famiglia Mazzolini Borgnolo Giulio De Luca Romolo, Scubla Giuseppe, Vidoni Carlo, Giavitto Aristide, Faidutti Antonio, Bertossi Vincenzo, Tracogna Luigi, Ambrosio Giorgio, Famigia Calligaro, Famiglia Venuti, Borgnolo Eugenio, Zani Guido — Lire 2 — Obit Giovanni: Totale lire 247 — La Famiglia dell'estinto lire 80 e lire 55 i parenti di Raschiacco.

Beneficenza

Durante l'oscorso Carnovale, pervennero alla Congregazione di Carità di Faedis le seguenti offerte: Lire 180 ricavato netto di una festa privata, tenutasi il giorno 8 Febbraio.

Lire 380 ricavato dalle feste da ballo di Faedis e Campeglio.

La signorina Elena Totolo Maestra di Canal di Grivò, per onorare la memoria della nonna Anna Cosson morta il giorno 22 corrente ha versato lire 100.

BARCIS

Dimostrazioni di stima e di affetto ad un funzionario che parte

In seguito alle note variazioni nel personale delle foreste, decise recentemente dal ministero di agricoltura, il maresciallo delle guardie forestali signor Antonio Giordani lascia la Valcellina per raggiungere la nuova sede cui fu destinato, e cioè Chiusaforte.

Un numeroso e scelto gruppo di amici ed estimatori dell'egregio funzionario, vol le ieri, con delicato pensiero, offrire nell'Albergo Bruna un banchetto al partente.

Durante il pranzo, servito magnificamente dell'amico felica, ed al quale parteciparono anche le autorità locali, regnò la più schietta allegria e cordialità.

Diversi furono i discorsi ed i brindisi in lode del maresciallo Giordani, il quale non già sorpreso, ma bensì commosso per tante manifestazioni di stima ricevute, rispose con appropriate e nobili parole di circostanza e di ringraziamento.

Al partente nostro conterraneo maresciallo Giordani, che in tutta la Valcellina lascia di sè fama di funzionario esperto, giusto e cortese, rinnoviamo da queste colonne il nostro augurio e saluto affettuoso; ed al maresciallo Florida, destinato a succedergli nella sede di Barcis, il nostro cordiale benvenuto.

S. VITO AL TAGL.

Un altro colpo dei ladri

La notte scorsa ignoti ladri tentarono una visita nei locali dell'ufficio del registro. Vi penetrarono scassinando una porta e praticarono due grandi buchi nella cassaforte per asportare il denaro che speravano e credevano vi si trovasse.

Forse disturbati abbandonarono la impresa quando già erano a buon punto, lasciando sul luogo anche gli arnesi.

NIMIS

Il saluto del Commissario

Rivolgendo alla popolazione un manifesto di saluto, il Commissario prefettizio rag. De Ri-i afferma che l'opera sua sarà inspirata e alla tutela degli interessi dei singoli subordinati però a quelli collettivi, affinchè un avvenire di pace e di prosperità si schiuda al comune.

Speciale attenzione rivolgerà al risanamento del bilancio e delle finanze che dovranno essere restaurate con austere economie, e, ove occorra, con nuovi sacrifici che certamente saranno compiuti con la stessa fede e lo stesso slancio che ora anima tutti gli italiani per il conseguimento dei più alti ideali e del bene comune».

La salma del gen. Chinotto accompagnata all'ara degli eroi

L'Eroe di Monfalcone e di Gorizia non poteva rimanere nel silente e mesto raccoglimento del camposanto cittadino. La terra gloriosa, risonante ancora della battaglia immane e convulsa, reclamava la spoglia mortale del suo conquistatore per farne rivivere lo spirito immortale, la terra che è il maggior altare della Patria, ove hanno degno ricetto le spoglie dei caduti gloriosi.

La traslazione si è compiuta ieri con devota solennità. La cerimonia ebbe partecipi i commilitoni, i reduci, il popolo e si iniziò alle 13.30 a Porta Venezia. Registriamone la cronaca. Il piazzale era occupato dalle rappresentanze militari e civili, in attesa della salma, levata dalla tomba ancora nella mattina. Il corteo intimo compare già nel viatone, poco prima delle 14, mentre sul piazzale la folla si riordina. La bara, posata sull'affusto di un cannone, è scortata dagli intimi di famiglia e accompagnata dal colonnello Paladini dell'Ufficio Cure ed Onoranze alle salme dei Caduti in guerra. In mezzo al piazzale, sosta, salutata dalle truppe di cavalleria, artiglieria, fanteria e dalla Milizia Nazionale, con gli onori delle armi: la musica cittadina intuona l'Inno al Piave. Il corteo si forma sollecitamente, tra due ali di cittadini che si stendono da porta Poscolle all'imbocco del viale. Il corteo si muove poco dopo le 14, e passa per via Poscolle: i negozi sono chiusi, i cittadini si scoprono al passaggio della salma, i fascisti che si soffermano per via, salutano colla destra tesa.

L'ordine del corteo

La imponente sfilata è preceduta dal generale Anfossi, che ha assunto per l'occasione il Comando delle truppe del presidio, seguito dall'aiutante cap. Bruno, quindi avanzano i cavalleggeri del Monferrato, l'artiglieria pesante campale, il secondo fanteria della Brigata Re «Savoia» già comandata dal generale Chinotto, un plotone di Milizia Nazionale, un plotone di carabinieri in alta tenuta, la banda cittadina, seguita dai portatori delle corone dedicate all'Eroe dal Comune di Vicenza, dalla Sezione Mutilati, Federazione Combattenti di Vicenza, dalla Brigata Re all'antico comandante. L'affusto di cannone con labara è preceduto dai sacerdoti, e mons. cav. Dell'Oste in rappresentanza di S. E. l'Arcivescovo. Quindi la salma. Sulla bara posano i nastri delle corone che allo scomparso dedicarono i congiunti, il Duca d'Aosta e i compagni il giorno dei funebri nel 1916; e il berretto con i gradi di tenente generale. Il tricolore, avvolge il feretro: un cuscino e un mazzo di fiori freschi l'adornano, omaggio affettuoso del figlio, della moglie, che seguono le amate spoglie. L'aiutante di battaglia Perta reca su un cuscinetto le decorazioni del generale Chinotto.

Ai lati dell'affusto — trainato da tre pariglie — incedono i generali Ferrari della Divisione di Gorizia e Milanesi, ed i colonnelli Diana, Pastore, Soati e Monti capo di S. M. della Divisione goriziana; ai lati ancora le bandiere dei mutilati e combattenti di Vicenza, una fila di vigili urbani di Udine ed una di carabinieri. Segue la bandiera del Comune di Udine. Quindi un brillante e numerosissimo stuolo di ufficiali dai gradi più elevati fino ai subalterni. Qualche nome: S. E. il generale Sanna, comandante il corpo di armata di Trieste in rappresentanza del Ministro della guerra, gen. Berardi, il Direttore dell'Ospedale Militare colonnello Zanuttini con gli ufficiali ed il cappellano don Palla, colonnello Rossi capo di Stato maggiore del Corpo d'armata di Trieste, colonnello Torrieri capo di Stato maggiore della Divisione di Trieste, col. Paladini, magg. Portinaro, il letterato capitano Giannino Antona-Traversi, ten. cav. Scarpa, ufficiale di ordinanza del generale Milanesi e altri moltissimi. In folto gruppo si raccolgono le bandiere di varie rappresentanze: combattenti e mutilati di Udine e di Vicenza, Madrie vedove di Udine e di Vicenza, Veterani e Reduci, Sezione nazionalista udinese e volontari ciclisti, sezione nazionalista E. Chinotto di Vicenza, Società Dante Alighieri, ex-carabinieri, Federazione Arditi, Tiro a Segno, Avanguardisti, Esploratori Nazionali ed Esploratori friulani. Tra le autorità civili si notano: prefetto march. Carandini, Questore comm. Rebecchi, assessore comm. Pico per il Comune, co. Groppllero in rappresentanza della provincia col segretario della Deputazione co. comm. Giuliano di Caporiacco, co. Cesare Piovene pel Comune di Vicenza, cav. Domini Presidente del Tribunale, cav. Pezzotti Procuratore del Re, co. di Spilimbergo vice-direttore delle Poste, cav. Gentile Provveditore agli studi ed altri ancora.

Il corteo è chiuso da una lunga fila di studenti del Ginnasio, Liceo, Istituto Tecnico, Normali e Complementari, Scuole Tecniche ed Elementari, coi rispettivi vessilli ed il corpo insegnante. In chiusa, un plotone di cavalleggeri.

* * *

In Piazza Vittorio Emanuele sostano numerosissimi cittadini: cordoni di truppa segnano il percorso del corteo; altri cordoni sono allineati lungo le vie, fino a Porta Aquileia. Tutti i negozi sono chiusi: la banda fa squillare note di inni patriottici. Lentamente, tra reverenti omaggi pieni di riconoscenza devota, la salma gloriosa procede, salutata dalle bandiere, che si protendono dalle finestre delle abitazioni e dagli uffici, fino a porta Aquileia.

Sul piazzale di Porta Aquileia

la folla attende, muta, raccolta. Le truppe, i carabinieri, la Milizia nazionale, le associazioni, le rappresentanze e scolaresche formano quadrato. Quando arriva la salma, come un soffio vibrante giungono le note della canzone del Piave; le bandiere si piegano, le truppe presentano le armi, mentre un brivido di intensa commozione scorre nei presenti.

Intorno alla bara si raccolgono autorità militari e civili e il folto gruppo delle bandiere e gagliardetti. E' la volta dei saluti estremi, di rinnovata riconoscenza e ammirazione imperitura.

Il saluto di Mons. Dell'Oste

I sacerdoti innalzano a Dio le loro preci, invocando alla salma eroica eterna benedizione. E la vedova e alcune intime aspergono d'acqua lustrale la bara che serra le spoglie gloriose.

Parla per primo mons. cav. uff. Dell'Oste: Benedette una prima volta le spoglie del leggendario generale, il 28 agosto 1916, nel Tempio delle Grazie da S. E. Vesc. Castrense, salutate per l'ultimo vale con alata ed elevata parola da S. A. Emanuele Filiberto Duca d'Aosta, là, sul ripiano del maestoso pronao, al cospetto dei capi del Comando Supremo, dei rappresentanti le missioni estere, dinanzi a molteplici reparti di truppa di tutte le armi venuti dal fronte, nonchè di innumerevole popolo disseminato nella vasta spianata di Piazza Umberto I, venivano poi — le gloriose spoglie — da chi parla e dal clero, accompagnate alla temporanea dimora del Cimitero.

Oggi — prosegue mons. Dell'Oste — lo stesso sacerdote ed il medesimo clero, ha l'alto onore d'impartire la seconda esequiale benedizione che accompagna le venerate spoglie in quella terra benedetta, tra gli invitti della terza Armata, ove il loro sonno non sarà più turbato. Egli parla a nome dell'Arcivescovo assente, per indeclinabili motivi del suo pastorale Ministero, e ricorda la figura dell'illustre generale che fu da lui visitato quando trovavasi all'Ospedale, lo rivede ancora avvolto, come in gloriosa clamide, nel patrio tricolore e, con appuntato al petto il telegramma di Benedetto XV, che gli recava l'apostolica benedizione in extremis. Egli riassume, in sintesi intensificata, il pensiero che al gen. rivolse nell'anniversario commemorazione e che ora si verifica: «virtute vixit», poichè l'eroico generale s'immortalò col valore proveniente dalla praticata virtù e la storia lo attesta; «memoria vivit», e la presente grandiosa manifestazione, tra mille, ne è una riprova; «gloria vivet», vivrà nella gloria poichè il suo nome è già scolpito a caratteri d'oro nell'ineffabile celeste gloria.

Mons. Dell'Oste, con altre nobili parole chiude il suo commovente discorso.

I Combattenti, i Comuni di Udine e Vicenza

Parla quindi il dott. Canciani, per i combattenti di Vicenza, che del compianto eroico generale rievoca le gesta. Egli, a nome dei compagni, affida ai combattenti del Friuli il grande caduto.

A lui segue il gr. uff. Pico che, in luogo del sindaco assente, porge il saluto estremo a nome della città di Udine, che ebbe a lungo ospite il generale Chinotto, e che per questa consuetudine lo considerava un po' come figlio suo.

Per il Comune di Vicenza parla il co. Cesare Piovene, salutando con affetto le spoglie del glorioso concittadino.

Parla il generale Sanna

Prende poscia la parola S. E. il generale Sanna, Comandante il Corpo di Armata di Trieste. Dopo aver letto i telegrammi di S. E. Diaz, con animo profondamente commosso saluta la salma sacra; saluto che non parte dalla sua persona soltanto, ma da tutto l'Esercito, che può gloriarsi di aver avuto un simile generale. Egli ebbe la ventura di essere compagno del generale Chinotto nei primi anni della guerra, quando il petto dell'italica gioventù e la volontà di vincere erano il patrimonio bellico dell'Esercito nostro. E il generale Chinotto allora seppe trasfondere tanta fede nei suoi dipendenti, che a Monfalcone, a Quota Cappuccio si copersero di gloria. L'eroico scomparso egli lo ricorda in prima linea, ove si spingeva a portare la sua parola incitatrice, lo ricorda nei momenti di sosta, quando il suo genio si rivelava nell'inventare ciò che poteva limitare sacrifici alle sue truppe. Questa sua vita di coraggio continuò fino a quando il malessere fisico superò l'indomita volontà: ma appena egli ebbe sentore che i suoi soldati dovevano essere impiegati in una azione, volle ritornare al fronte, e vi fu trasportato. Quelli furono gli ultimi giorni della sua vita eroica. E il suo patriottismo, il gen. Chinotto — gloria dell'Esercito Italiano — lo dimostrò sempre, anche quando, al cappezzale di morte egli potè, con cuore fermo, esclamare, avvolto nel tricolore: «Tutto ho dato alla mia Patria!».

Il Prefetto

marchese Carandini, al prode soldato, delle cui glorie parla con commossa parola, dice che in rispetto lo seguono con l'anima i soldati e cittadini d'Italia, là, al Camposanto di Redipuglia, fiorito di simboli guerreschi, là, ove gli Invitti della III Armata, allineati sul Sacro Monte, lo attendono al posto d'onore!

E parlano ancora i sig. Meneghello per i nazionalisti di Vicenza, il gen. Milanesi, che ricorda commoventi episodi bellici, nei quali rifulse l'eroismo del gen. Chinotto, il cap. comm. Giannino Antona-Traversi, la signora Marchetti per la Sezione Vicentina dell'Associazione Madri e vedove dei Caduti.

Per ultimo, a nome della famiglia, porge un commosso ringraziamento, il genero dell'Estinto.

Quindi, mentre nell'aere nuovamente si effondon le note della Canzone del Piave, e le truppe irrigidiscono nel «presentat'arm!», la bara è portata nel camion dell'Ufficio Cure Onoranze. Sui due automobili prendono posto la vedova, i figli, i congiunti e il colonn. Paladini.

Poscia, solcando la folla reverente, il camion parte, verso la terra sacra che già vide le gesta del prode generale e che ora ne accoglierà perennemente le spoglie circonfuse dall'aureola della gloria.

SEDEGLIANO

La manutenzione delle strade

Riceviamo:

Con recente deliberazione dell'assemblea dei Sindaci della provincia, veniva assunta dalle Amministrazioni Comunali la manutenzione delle strade, già alle dipendenze della provincia che ne assunse la direzione tecnica. Col 1 gennaio c. a. ogni comune quindi avrebbe dovuto provvedere alla assunzione del personale necessario per mantenere in completa efficienza la rete stradale, che in questo comune somma a circa 30 chilometri affidati nel 1922 a 4 stradini.

Mentre ci consta che i Comuni limitrofi hanno subito provveduto alla assunzione del personale necessario, questa amministrazione comunale non solo non l'ha fatto, ma dimostra altresì di non curarsi affatto dell'importante problema che ha assunto carattere speciale nel dopo guerra per i moltiplicati servizi di transito e trasporti.

Risulta ancora che interpellato al riguardo il Segretario comunale abbia risposto che di fronte alla necessità di apportare viepiù maggiori economie al bilancio si potrà addivenire, più tardi e forse nel venturo autunno, alla nomina di uno stradino che provvederà alle più urgenti necessità stradali.

Ecco l'economia adottata dai nostri amministratori.

E' deplorevole lo stato di abbandono in cui sono lasciate le strade comunali, specie in questi ultimi giorni più propizi al parziale inghiaiamento.

E il sorvegliante della provincia che cosa fa?

Deficiente o del tutto nulla è la pulizia dei canali lungo l'abitato del Capoluogo e delle frazioni per la mancanza assoluta di personale, stato di cose che porterà in avvenire conseguenze gravi dal lato igienico e sanitario, specie nella nostra zona dove infierisce ogni anno il tifo. E in questo caso che non possiamo far a meno di richiamar l'attenzione seria dell'Ufficiale sanitario.

Pretendiamo che i preposti alla cosa pubblica abbandonino quel senso di spilorceria di cui sembrano da qualche tempo animati. Pensino seriamente ai problemi della vita ed ai doveri che incombono ai pubblici amministratori disinteressati di partigianeria.

Incalzeremo su ogni questione che interessi il bene della popolazione, interessandone l'Autorità Superiore, laddove non giungeranno in tempo i provvedimenti reclamati.

CIVIDALE

Nessuna trasformazione del convitto

Il sindaco dott. Giovanni Brosadola comunica che la notizia apparsa sul n. 49 del 28 febbraio del Giornale di Udine, circa una eventuale trasformazione del Collegio nazionale e destituita di qualsiasi fondamento.

Aggiunge che è falso che corra in città la voce raccolta dal corrispondente.

L'attività a tutti nota, svolta dall'attuale amministrazione per la conservazione del ginnasio e per l'incremento del Collegio è la prova migliore della nessuna serietà della corrispondenza.

Lire 10.000 alla Casa di Ricovero

Il pensiero di tutta la cittadinanza oggi è rivolto alla costruenda Casa di Ricovero. Sappiamo che un egregio cittadino, ha manifestato l'idea di versare per la suddetta opera la somma di lire 10 mila. Non appena questo versamento sarà fatto, non mancheremo di additare alla cittadinanza il nome del munifico donatore che occuperà 1 posto fra i nomi dei benefattori, che verranno scolpiti nel marmo all'ingresso dell'edificio.

Università Popolare

Venerdì 2 marzo all'Università Popolare nella R. Scuola Professionale, il direttore didattico di Udine, Enrico Fruch terrà una conferenza sul tema: «Poeti dialettali friulani».

TRIVIGNANO UDINESE

Assemblea rimandata

Domenica u. s. 25 febbraio doveva tenersi l'assemblea ordinaria della Cooperativa di consumo, ma intervennero appena un quarantina di soci su 186, il Consiglio presente, a norma delle disposizioni statutarie, rinviò la seduta stessa in seconda convocazione a domenica 4 marzo a ore 15 precise.

Parco della rimembranza

Con recente deliberazione della Giunta municipale è stato nominato l'apposito Comitato nelle persone dei signori: co. Giulio di Strassoldo sindaco, presidente, Barbiero Angelo, pro-sindaco, vice-presidente; maestro Gigante direttore didattico; Morandini presidente combattenti, Forte Livio id. pro Caduti, Turchetti Giuseppe assessore e Bruseschi Marco maestro di Clauiano; Cassutti Luigi consigliere di Melarolo; Livon Olivo consigliere di Merlana.

Lo stesso Comitato tenne seduta domenica decorsa 25 corr. per un primo scambio di idee circa la scelta delle località, la specie di piante più adatte ed il preventivo di spesa, inoltre convenendo di raccogliere dati dalla pubblica opinione e se traducibili in atto nella prossima seduta.

VENZONE

Altri arresti per l'assassinio del Giorgini

Ieri sera vennero tratti in arresto, in seguito a mandato di cattura spiccato dal Giudice Istruttore di Udine, cav. Cavarzerani: Bellina Giacomo fu Giacomo Zago e Bellina Valentino fu Valentino Ballo. Gli arrestati d'ordine dello stesso cav. Cavarzerani, sono stati oggi tradotti alle carceri del Tribunale di Udine.

Ricostituzione del Fascio

Domenica prossima 4 marzo il cav. Straulino Eligio, segretario di Prasaghis, terrà alle ore 17 zone una conferenza sul Fascismo, onde ricostituire la sezione del Fascio che si era quasi disciolta dopo gli incidenti avvenuti il giorno della inaugurazione della bandiera dei Combattenti.

Si prevede che la sezione sarà numerosissima.

(Il nostro corrispondente ci ha mandato una risposta al sig. Sormani. L'assoluta mancanza di spazio ci costringe a rimandarla a domani).

MOGGIO UDINESE

Scambio di telegrammi

Il Consiglio Comunale nella sua prima seduta dava incarico al ff. di Sindaco di inviare il seguente telegramma:

«Amministrazione Comunale - Tarvisio. — Consiglio Comunale Moggio Udinese oggi riunito, lieto unione città Tarvisio, nuovo baluardo italianità, grande Provincia Friuli, auspicando alla maggior gloria d'Italia, porge saluto fraterno.

Pro Sindaco: *Fabbro*».

Ecco ora la nobilissima risposta dell'Ill.mo Sindaco di Tarvisio:

«Tarvisio Italiana, fusa glorioso Friuli, saluta codesto Consiglio inneggiando immortale grandezza Patria Italiana».

DA GORIZIA

Uno scandalo enorme

Fu arrestato certo Antonio Lutmann fu Antonio di anni 43, disegnatore edile presso la Giunta Provinciale, sotto la terribile accusa di violenze a danno di una ventina di bambine dagli otto ai dodici anni.

Il bruto attendeva che le alunne della Scuola E. Frinta in via Cadelli, uscissero, e cercava con tutte le arti — offrendo paste e dolci e bambole e balocchi — di attirarne qualcuna sotto l'atrio della casa al numero 12, nella camera affittata a certa Maria Bosig, una tedesca diciassettenne datasi alla mala vita, dove c'erano (così le vittime raccontano) altri due uomini ad attenderle, e dove succedevano le cose più ripugnanti in danno di quelle povere piccine.

Anche la Bosig fu arrestata e il commissario di P. S. cav. dott. Pagliacchini sta ora cercando i due o forse più complici di queste nefandezze.

Il Lutmann negò, dinanzi al Commissario; ma, posto a confronto con le disgraziate bambine, fu da esse riconosciuto.

CANALE

Inaugurazione della Scuola Italiana

Domenica ci fu l'inaugurazione della prima scuola italiana di Canale, la bella, sorridente, industre, simpaticissima cittadina dell'Alto Isonzo. La scuola popolare italiana è una parallela della scuola slovena ed ha, per ora, un'aula a pianoterra dell'ampio edificio.

Intervennero alla beneaugurale cerimonia il viceprefetto di Gorizia comm. Piemarta in rappresentanza del prefetto marchese Carandini; il senatore Bombig, il sindaco del luogo Bandaz e numerose autorità civili militari e religiose nonchè rappresentanze di istituzioni ed associazioni nazionali di Gorizia, insegnanti, signore ecc.

Alle 15 vi fu l'adunata nell'aula scolastica, dove già si trovavano schierati gli allievi della scuola slovena e quelli della scuola italiana. La cerimonia si inizia col canto dell'inno di Mameli, da parte degli alunni sloveni, ascoltato non senza commozione e applaudito con vero entusiasmo.

L'ing. Canese, direttore dell'ufficio ricostruzioni, con patriottico discorso porge il saluto agli intervenuti. Segue la lettura delle adesioni, fra cui quella del

primo prefetto del Friuli

marchese Carandini, che così telegrafò al vice prefetto di Gorizia:

«Molto spiacente che doveri ufficio impediscomi intervenire cerimonia inaugurazione prima scuola italiana Canale. Prego La rappresentarmi rendendosi interprete dei miei fervidi voti per prosperità scuola e portando mio caldo saluto augurale».

Seguirono i discorsi. L'ispettore prof. Carlo Rubbia chiuse il proprio, molto elevato per concetti e per forma, inculcando l'amore alla scuola.

«Bambini, amate e rispettate questa scuola; essa è la vostra casa comune. Perchè essa è l'immagine viva della patria italiana. Nell'amore e nel rispetto alla scuola, imparerete ad amare e a rispettare la Patria. Ricordatevi che nulla a questo mondo è così prezioso all'uomo, come la Patria sua. Ma ricordatevi sopratutto che la Patria vostra è l'Italia.

«Il pensiero della Patria sia costante in voi, vi sia di guida in ogni vostra azione, sia la meta di ogni vostra aspirazione suprema».

Elevate parole dissero quindi: la maestra Armida Castaldi, prima innae; il geometra della scuola italiasegnante della Scuola Italiana di Cano di Canale; il geometra De Filippo del direttorio del Fascio di Canale; il geom. Di Mario a nome del Partito Nazionale Fascista, di Gorizia; il maestro D'Angelo a nome del Sindacato magistrale fascista; il viceprefetto di Gorizia cav. Piomarta che rinnova anche a voce il saluto del Prefetto marchese Carandini.

Gli alunni della parallela slovena intonano ancora altre canzoni patriottiche in italiano e la bella cerimonia ha fine con un sontuoso thè offerto dagli organizzatori.

Cronaca Cittadina

(Vedi in quarta pagina interessanti cronache).

I telefoni all'industria privata

ROMA, 28. — Il ministro delle Poste on. Colonna di Cesarò, ha ricevuto ieri nel proprio ufficio i rappresentanti della stampa ed ha esposto alcuni dati illustrativi sul nuovo decreto per la sistemazione del servizio telefonico di Stato.

Il ministro, delineata la necessità di migliorare ed estendere il servizio, disse non potersi ottenere ciò se non affidandolo all'industria privata, la quale potrà e saprà ricavare dai telefoni quegli utili che lo Stato non sarebbe ingrado di ricavarne.

Del resto, soggiunse, l'indirizzo del nuovo Governo è appunto quello di andare gradatamente riducendo le molteplici funzioni dello Stato, massime quelle di carattere industriale, limitandole a quelle che sono strettamente connesse alla sua natura speciale di supremo regolatore dell'attività dei singoli.

Da ciò il decreto sottoposto alla sanzione sovrana l'8 febbraio testè spirato, col quale è data al Governo la facoltà di concedere ad enti pubblici, a società ed a privati assuntori, l'esercizio di impianti telefonici dello Stato ed eventualmente la proprietà degli stessi (esclusi, in ogni caso gli stabili che possono essere ceduti soltanto in uso) e viene fatto obbligo ai concessionari di sistemare, ampliare e perfezionare tecnicamente gli impianti, secondo il programma stabilito dall'amministrazione statale, dando la preferenza nell'acquisto dei materiali all'industria nazionale, a norma del decreto legge 2 settembre 1919.

La durata delle concessioni che dal precedente R. D. legge luogotenenziale del 7 ottobre 1919 n. 1658, era stata limitata ad un massimo di venti anni, è stata portata a tempo indeterminato, con un minimo in ogni caso di anni 25.

Il periodo poi durante il quale lo Stato potrà rinunciare alla facoltà del riscatto è stato elevato da 10 a 15 anni. Si è dato così ai concessionari un più largo respiro per il tranquillo svolgimento della loro attività.

Il Governo, nello stabilire le norme di questo passaggio, non ha mancato di preoccuparsi del personale attualmente adibito agli impianti statali ed ha ritenuto equo di assicurarne le sorti nei limiti del possibile, facendo obbligo alle società stesse di assumerlo in pianta stabile pel numero che sarà ritenuto strettamente necessario per garantire la regolare continuità dei servizi.

Assemblea degli Industriali friulani

Ieri si è tenuta la assemblea generale ordinaria della associazione Industriali Friulani con l'intervento di numerosi soci convenuti da tutte le diverse parti dell'aprovincia.

Il presidente, ing Carlo Fachini, dopo rivolte parole di ringraziamento espose all'assemblea le cifre dello Stato attivo e passivo alla fine dell'esercizio 1922 dando i necessari schiarimenti.

Lesse poi una lunga relazione sull'opera svolta dal Sodalizio nel anno della sua attività.

Non possiamo neppure in sunto accennare ai diversi argomenti trattati nella relazione stessa e ci limiteremo a riportarne il sommario:

1. Finanziamento industrie — 2. Organizzazione industriale — 3. Rapporti con le organizzazioni operaie — 4. Viaggio di studio in Ungheria — 5. Sviluppo traffici — 6. Previdenze sociali — 7. Pressione tributaria — 8 Protezione imprese private di lavori — 9. Telefoni utenti energia elettrica. — 10. Mostra Internaz. di Monza — 11. Mo- 12. Danni di guerra.

In seguito ha la parola il geom. Giovanni Tonini del Collegio dei Revisori il quale legge la relazione dei Sindaci che porta una parola di plauso e di altissimo elogio al presidente ing. Fachini, l'anima dell'Organizzazione che ha saputo, con la miglior volontà ed operosità tutelare gli interessi degli Industriali friulani.

Il presidente mette quindi in discussione il Bilancio che viene approvato all'unanimità.

Si passa poi a discutere sui diversi punti della relazione. Particolare importanza ebbe la trattazione sulla convenienza di costituire anche ad Udine l'Associazione Utenti Energia Elettrica.

La questione dei danni di guerra fu pure oggetto di una importante e vivace discussione.

Le industrie hanno speciali diritti di preferenza, sia perchè indirettamente col loro tramite vengono aiutati i più bisognosi, gli operai, sia perchè dalla loro efficienza deriva ricchezza non soltanto per chi le conduce, ma anche per lo Stato.

Pur tuttavia il problema dei risarcimenti alle industrie non è stato mai preso in giusta considerazione e fino ad ora pei danni industriali non si sono fatte che poche anticipazioni gravate di interessi.

L'assemblea espresse un voto che il nostro ufficio tecnico voglia alla fine lasciare la pesante macchina burocratica e cominciare a svolgere la sua opera con energia fattiva e feconda.

Alla fine dell'assemblea i convenuti tutti, lieti di poter constatare che il Sodalizio si è affermato fra i più fattivi ed i più utili della nostra provincia, rivolsero alte parole di plauso al presidente, al Consiglio ed al Segretario auspicando al benessere della nostra piccola e della nostra grande patria.

I reduci d'Africa Commemorati dinanzi al Pantheon cittadino

Ricorrendo l'anniversario della battaglia di Adua, oggi la Società Reduci di Africa ha commemorato i caduti di tutte le battaglie sul suolo africano, deponendo nel piccolo Pantheon in Piazza Vittorio Emanuele, una corona di alloro adorna dei nostri tricolore e commemorativi delle campagne coloniali. Alla cerimonia presenziava il Prefetto march. Carandini, il presidente della Società colonnello Trivulzio, il cap. Pilotti vice-presidente, il col. Sindici, il cav. Caneva anche per il ten. Pantanali presidente della Società Bersaglieri «Lamarmora», il cav. Casoli per i Combattenti, il cav. Fossati per i Mutilati, ed altri.

Tra le associazioni intervenute con bandiera notiamo: Veterani e Reduci, Madri e Vedove, Mutilati e Combattenti, Federazione Arditi, Volontari Ciclisti, ex Carabinieri, Tiro a Segno, Esploratori nazionali. Partecipano pure un manipolo di Milizia Nazionale, squadre di premilitari ed esploratori friulani, ed i pompieri.

La breve cerimonia si inizia con un discorso del cap. Pilotti, il quale ricorda con calorosa espressione i sacrifici compiuti dai prodi combattenti d'Africa, tra la barbara e spesso feroce resistenza del selvaggio nemico. Ai caduti scioglie un inno di memore, riconoscenza e di affetto.

Il marchese Carandini, con espressioni elevate, esalta la morte gloriosa dei militi d'Africa, caduti lontano dalla Patria, benemeritando da essa. Rievoca le date più salienti della campagna africana inalzando alla memoria dei martiri un commosso pensiero di saluto.

La cerimonia si chiude con l'inchinarsi delle bandiere in omaggio ai nomi gloriosi dei Caduti per l'Italia, che il tempietto già raccoglie.

Per la Fiera Pasquale

Come è noto le tre provvide Associazioni: «Scuola e Famiglia», «Soc. Prot. dell'Infanzia» e «Congregazione di Carità», rinnovando una gentile e benefica tradizione, hanno indetto per la prossima Pasqua una «Grande Fiera di Beneficenza» a favore dei concittadini più miseri e più degni di fraterno soccorso.

A maggior decoro e a garanzia della piena riuscita di questa Festa della carità, il Consiglio Esecutivo ha deliberato di costituire un «Comitato di Signore Patronesse». A questo scopo vi sarà una riunione il giorno di Sabato 3 marzo p. v. alle ore 17 nelle sala della Loggia Municipale.

L'estrazione della tombola a beneficio della Croce Rossa

ROMA, 28, sera. — Ecco i 45 numeri estratti oggi per la grande tombola della Croce Rossa Italiana, a beneficio della lotta contro la tubercolosi e la malaria:

23 — 43 — 80 — 2 — 34 — 11 — 57 — 12 — 82 — 49 — 79 — 50 — 84 — 24 — 30 — 33 — 62 — 8 — 83 — 48 — 18 — 67 — 22 — 36 — 64 — 5 — 38 — 79 — 88 — 73 — 86 — 59 — 85 — 47 — 61 — 40 — 90 — 55 — 41 — 65 — 51 — 20 — 10 — 21 — 19.

Fidanzamento

Un'altra famiglia in letizia: anzi, due: quella dell'egregio cav. Edoardo Tellini e quella del notaio cav. Di Gaspero Rizzi di Pontebba residente a Tricesimo. La gentile figlia del cav. Edoardo si è in questi giorni fidanzata al distinto giovane signor Luciano Di Gaspero Rizzi. Alla coppia eletta, i nostri più sentiti auguri; alle loro famiglie, i più vivi rallegramenti.

Sem Benelli indisposto

Sem Benelli, causa una indisposizione, ha dovuto soffermarsi, nella nostra città, all'Albergo d'Italia, anzichè seguir in un primo tempo a Pordenone e poi a Treviso, come era suo desiderio, la Compagnia che rappresenta le sue Opere.

All'insigne Poeta e tragedo, Udine nostra, che si onora di ospitarlo, esprime l'augurio ferventissimo di una sollecita guarigione.

Il mercato odierno

In Piazza Umberto I il mercato è discretamente movimentato. I prezzi si mantengono elevati, ma non si concludono molti affari. Funziona la revisione militare dei quadrupedi per il solito censimento. I suini hanno segnato i seguenti prezzi: da latte da 130 a 180, da allevamento da 400 a 525.

MUTUI PER FABBRICATI RURALI — L'Istituto Federale di credit oper il Risorgimento delle Venezie, è stato autorizzato a concedere mutui per la ricostruzione di fabbricati rurali. Per informazioni e schiarimenti rivolgersi alla segreteria della sezione di Credito Agrario dell'Istituto Federale di Credito. Udine.

ELARGIZIONE ALL'ASILO MARCO VOLPE — Il Consiglio di amministrazione della benemerita Cassa di risparmio ha voluto anche questo anno largire all'Asilo Marco Volpe la cospicua somma di lire 4500.

ARREDAMENTO DEGLI ALBERGHI — Il Ministro delle Finanze comunicò alla Camera di Commercio che, a decorrere da oggi, 1 marzo, la tassa di bollo sul lusso non sarà applicata per le forniture dei mobili, biancheria, posateria e stoviglie di lusso fatte agli esercenti di alberghi quando ogni singolo oggetto venga identificato con la impressione in modo indelebile dell'esercizio cui deve esclusivamente servire. Nella biancheria, l'indicazione dell'esercizio deve essere tessuta in ogni singolo oggetto. Le fatture relative dovranno per essere assoggettate alla tassa sugli scambi in ragione di centesimi 30 per ogni cento lire, oltre la addizionale pro mutilati.

SMARRIMENTO

Ieri da Piazza X Settembre a Via Poscolle venne smarrito un'orecchino con ametista e perle, legatura doppia galleria, caro ricordo. Competente mancia portandolo alla Unione Pubblicità, Via Manin, 8, Udine.

ARTE E TEATRI

TEATRO SOCIALE

ATLANTIDE

La meravigliosa produzione cinematografica, tratta dal romanzo di Benoit ha ottenuto ieri sera pieno successo.

Oggi «Atlantide» si ripete.

Domani a sera avremo l'unica recita di un'opera da «tournée»: *L'Ombra* del maestro meclemburghese Federico co. di Flotou.

CINEMA EDEN

NEL MONDO TUTTO E' BURLA! ha incontrato ieri sera il favore del pubblico, trattandosi di un soggetto nuovo, nel quale il sentimentalismo si alterna col comico e da questo si passa alla scena avventurosa. L'azione è condotta con garbo, da distinti artisti ed è posta in scena con ottimo gusto.

Oggi si ripeterà e per domani è annunciato un nuovo lavoro interessante, dal titolo: *Un simpatico mascalzone.*

CINEMA MODERNO

Questa sera averrà riproiettata la bellissima film: **«La vita e la leggenda»**, interpretata in modo insuperabile da Anna Fougez e da Gustavo Serena.

Domani la grande novità: **Ridolini Esattore.**

CINEMA-TEATRO CECCHINI

Film della fortuna: serie n. 8, numero vincitore 736. Questa sera si proietterà la bellissima film di avventure: MACISTE UMANITARIO. Protagonista il gigante buono di «Cabiria», Maciste. Precederà lo spettacolo la film dal vero: *Una visita al Giardino Zoologico.* Scelto accompagnamento d'orchestra. Prossimamente: *I tre Moschettieri.*

Ad ogni spettatore distribuzione gratis dei tagliandi numerati della film della fortuna per concorrere alla vincita dei vistosi premi.

CONCERTI

Caffè Dorta e Fantini

PROGRAMMA

Giovedì 1 marzo dalle 20 alle 23.30:

1. N. N.: Marcia.
2. Ohlsen: «Fiore di Loto» Valzer.
3. Auber: «Muta di Portici» Sinfonia.
4. Puccini «Fanciulla del West» fantasia.
5. Massenet: «Scene Pittoresche».
6. Verdi: «I Lombardi» Terzetto.
7. Sibelius: «Valse Triste».
8. One Step — Finale.

Cronaca Sportiva

L'A. S. Udine a Trieste

Domenica prossima i calciatori bianco-neri si recheranno a Trieste, per incontrarsi amichevolmente con la squadra dell'«Edera».

BORSA DI TRIESTE

CAMBI: su Amsterdam da 8.20 a 8.30 — su Belgio da 112 a 115 — su Francia da 126.75 a 127.25 — Londra da 97.75 a 98 — su Nuova York da 20.65 a 20.85; — su Svizzera da 389 a 393 — su Berlino da 0.09 a 0.0950 — su Bucarest da 0.25 a 10 — su Praga da 61.65 a 61.90 — su Ungheria da 0.65 a 0.7250 — su Vienna da 0.0285 a 0.03 — su Zagabria da 20.20 a 20.50.

Rendita 76.25, consolidato 86.25.

Fra Libri e Giornali

Il libro dell'automobile

Nel momento in cui l'Italia tiene gloriosamente di saper costruire le migliori automobili del mondo cade in acconcio, dato l'enorme sviluppo dei trasporti automobili (sviluppo che procede pari col miglioramento delle strade) la pubblicazione di un libro destinato a diffondere in Italia fra tutti i ceti interessati, una *seria coltura automobilistica.*

Concepito e scritto da un eminente ingegnere preposto al collaudo dei semoventi ed all'esame governativo dei conducenti (e quindi perfettamente e praticamente conscio delle difficoltà cui va incontro il profano che s'inizia all'automobilismo) porta il semplice quanto significativo titolo di *Il libro dell'automobile* e ne è autore l'ing. L. Timperi, R. Ispettore dell'Ufficio speciale delle Ferrovie.

E' un libro destinato non solo a chi voglia essere guidatore e meccanico provetto, ma a chiunque voglia con poca fatica farsi un concetto di *tutte le moderne costruzioni e concezioni automobilistiche*: tutti lo possono capire perchè scritto in stile chiaro, preciso, facile, e perchè stupendamente illustrato coi grandi disegni prospettici di un valente tecnico ed artista (C. Biscaretti). Originale, italiano in tutte le sue parti, è l'unico libro del genere in Italia che finora è stato presentato con tanta e così signorile dovizia *d'illustrazioni originali ed appositamente eseguite.*

Anche i costruttori, direttori ed operai d'officine e garages lo consulteranno con grandissimo utile: è il solo difatti, che oltre ai suoi altri eccezionali pregi fra i quali giova ricordare magistrali capitoli sulla «mise au point» tratti esaurientemente argomenti di capitale interesse come la fabbricazione, riparazione, e vulcanizzazione delle gomme; l'illuminazione e l'avviamento elettrico; la formazione di «treni» coi rimorchi, ecc. Il magnifico volume di pag. 640 formato in 8 gr. in carta di lusso con 450 disegni e tavole ed artistica copertina di Biscaretti, costa L. 34; si trova presso i buoni librai e si può comunque sempre ottenere dall'editore Ulrico Hoepli, Galleria De Cristoforis, Milano, che lo spedisce franco e raccomandato dietro rimessa del suddetto importo.

Intorno alla crisi municipale di Roma

ROMA, 28. — Il Gabinetto del Sindaco comunica: Nella seduta di oggi 28 febbraio la Giunta municipale al completo ha preso in esame la situazione creatasi nella maggioranza del Consiglio. Aperta la seduta, il Sindaco ha esposto lo svolgimento della crisi dall'ultima riunione della Giunta ad oggi. Ha enumerato le pratiche da lui svolte presso gli esponenti politici dei varii gruppi per addivenire al componimento dei dissensi, ma ha dovuto riconoscere che la situazione era tale da resistere ad ogni sforzo di buona volontà. Egli ha concluso presentando le sue dimissioni. A nome dei rispettivi gruppi politici hanno allora parlato: l'assessore Liberati per la democrazia sociale, Americi per i socialisti nazionali, Ferrante per il gruppo sindacale, Crisostomi per i democratici costituzionali, Delvecchio per i liberali, Leonardi per i nazionalisti, Pellizzari per i fascisti.

Ha replicato poi il sindaco Cremonesi.

Nella dichiarazione del gruppo di democrazia social era contenuta una frase che il Sindaco Cremonesi si limitò a qualificare una cortese insinuazione. Poichè nella dichiarazione dei socialisti nazionali si leggeva essere convincimento di quel gruppo che il sindaco, quale rappresentante supremo del Comune, avesse la responsabilità di non averne sufficientemente tutelata la dignità, il Sindaco Cremonesi reagì con forza contro questa affermazione. E nonostante che tutti gli assessori avessero applaudito già alla chiusa del discorso dell'assessore Pellizzari che aveva fatto l'elogio dell'opera di Filippo Cremonesi come primo magistrato della città, il Sindaco volle che tutti i componenti la Giunta manifestassero il proprio pensiero in merito al giudizio del gruppo socialista nazionale, esplicitamente e singolarmente. Tutti gli assessori, ad uno ad uno, senza distinzione di partito, espressero il loro dissenso dal giudizio che il gruppo socialista nazionale aveva espresso a mezzo dell'assessore Americi. La grande maggioranza aggiunse parole di encomio al Sindaco per la condotta tenuta prima e durante la crisi. Gli assessori Crisostomi, Pellizzari, Leonardi, Delvecchio vivacemente [illegible] contro la sostanza e la forma dell'isolato attacco. Infine l'assessore Liberati confermò le dimissioni dei consiglieri appartenenti alla democrazia sociale. L'assessore Delvecchio, per i liberali, Leonardi per i nazionalisti, Crisostomi per i democratici costituzionali fecero dichiarazioni analoghe.

La cronaca continua in quarta pagina

Nel pomeriggio di oggi, dopo brevissima malattia esalava l'ultimo respiro l'anima pura di

Vittorina - Mirabella Botti

di Giuseppe

nell'età di appena dieci anni

Ne danno il triste annuncio gli inconsolabili genitori, provati già dallo strazio per un'altra figlia perduta — i fratelli, le sorelle, la nonna, lo zio e la zia.

I funerali seguiranno domani 1 Marzo nella chiesa parrocchiale di Mortegliano, alle 10.

Mortegliano, 28 Febbraio 1923.

Le ordinazioni di copie, sono bene accompagnarle dal relativo importo.

ULTIMA ORA

L'Italia non poteva tollerare le insidie dei ribelli della Tripolitania

ROMA, 28 — Con la occupazione di Sliten e Misurata, due delle città più grandi, ricche e popolose oasi costiere della Tripolitania orientale e di quei due estremi distretti della colonia, nei quali fin dal 1915 si annidavano le ostilità, la resistenza e la rivolta contro il dominio italiano, si è felicemente chiuso il ciclo delle operazioni di grande polizia, intese a ristabilire la tranquillità e la sicurezza della nostra intera colonia. Queste operazioni si erano iniziate nella primavera dell'anno scorso per riportare le popolazioni berbere fedeli dalla zona di Zuara (dove si erano rifugiate) ai loro territori del Gebel occidentale, per chiudere materialmente il confine tunisino donde affluivano ai ribelli rifornimenti di ogni natura, per proteggere le oasi costiere da Tripoli verso ponente contro le frequenti irruzioni dei razziatori e dei predoni. E questo preciso e limitato programma sembrava perfettamente raggiunto sul finire dello corso ottobre quando contemporaneamente all'avvento del governo nazionale in Italia, le nostre brave truppe coloniali conquistarono Gebel di Jefen popolato da Cabile di arabi e di berberi. Dal Gebel di Yefren si cercava, conformemente all'indirizzo di politica coloniale finora eseguito, un raccordo tattico con l'occupazione costiera di Tripoli, e ci si contentava del possesso della vasta e fertile zona della Gifara occidentale, assicurata così al nostro pieno dominio. Ma il governo nazion. non poteva ammettere che sulla costa mediterranea fronteggiante la Sicilia, in una terra sottoposta sin dal 1911 alla piena sovranità dell'Italia, funzionari e militari italiani, si tenessero aggrappati alla costa entro il muro di cinta di Tripoli e dentro i reticolati di Hons e di Misurata marina, fatti segno costante alle fucilate, alle insidie e alle beffe dei ribelli. Custode deciso della dignità della Nazione, conscio delle necessità di espansione e dell'opportunità di coltivare e di sfruttare ogni palmo del territorio metropolitano e coloniale, il governo nazionale non poteva consentire che per lo meno tutta la regione litoranea tripolina non fosse assicurata al nostro incontrastato dominio, liberata dai facinorosi e messa in condizioni di piena utilizzazione.

Pertanto, rilevati il nesso politico esistente tra la situazione in Tripolitania e quella della vicina Cirenaica, resosi conto della necessità di togliere ai ribelli tripolini l'appoggio morale e materiale della confraternità senussia e di togliere a questa la illusione della sua strapotenza nei confronti del timido governo di Bengasi, il governo Nazionale riusciva a spezzare quel pericoloso circolo vizioso nel quale si aggirava la politica dei passati governi; e inaugurando in Cirenaica una politica di oculata, ma irremovibile fermezza, ordinava la ripresa energica delle operazioni in Tripolitania. Questo programma chiaro, preciso, intelligentemente interpretato, risolutamente applicato dal governo di Tripoli, ha trovato nei non numerosi ma agguerriti riparti del R. Corpo di Truppe coloniali della Tripolitania dei magnifici esecutori.

Così è che, nella prima quindicina del novembre scorso quelle instancabili ruppe attaccavano e conquistavano l'intero massiccio del Garian: nella prima decade di febbraio, scrivendo una delle più ardite pagine della nostra storia militare coloniale, si impossessavano di viva forza della Gefara Orientale, della Msellata e di tutto l'ampio e fertile massiccio di Tarthuna; e in quest'ultima settimana hanno fulmineamente debellato le ultime resistenze avversarie e vittoriosamente occupate tutte le oasi costiere orientali fino alle sponde occidentali della Gran Silten.

Il governo Nazionale non pensa che qui si arresti il suo compito. Esso non si nasconde che l'assetto pacifico e duraturo di un vasto paese coloniale è più difficile assai che non ne sia la conquista militare. A questo nuovo compito si accinge fin da ora, con ferma fede. Intende di pari passo creare nella nostra colonia mediterranea condizioni di esistenza possibile per quel maggior numero di lavoratori italiani che possano trovervi sicuro e redditizio impiego. Il Governo non nutre e non intende di favorire nella pubblica opinione soverchie e irrealizzabili illusioni sul rendimento economico della Libia. Ma è fermamente convinto che se lo aiutano le iniziative private, e quello spirito di tenacia e lavoro che gli italiani portano ospiti nelle più remote terre, non è lontano il giorno in cui, convenientemente valorizzate e sviluppate, le ormai certe possibilità produttive del suolo libico, la sicurezza delle nostre due colonie mediterranee e lo incontrastato dominio della nostra bandiera in esse vi saranno definitivamente garantiti dalla presenza di una salda cintura di coloni italiani.

Manifestazioni di lealismo

TRIPOLI, 29. — Il governatore conte Volpi, dopo avere visitato Tarhuna ed essersi recato a Zavia e Zanzur, proseguendo la sua visita alle oasi della costa si è recato a Sermann ed a Sabrata, accompagnato dal generale [illegible] e dal segretario generale [illegible], ovunque accolto da calorose manifestazioni di devozione da parte delle popolazioni le quali mostrano ufa la loro riconoscenza al governo italiano per la tranquillità di cui godono.

Le dichiarazioni in tema di politica estera

ROMA, 28. — Le dichiarazioni che l'on. Mussolini farà domani al Consiglio dei ministri in tema di politica estera saranno di notevole importanza. Tutte le questioni che tengono in questo momento agitata l'opinione pubblica europea saranno illustrati nella esposizione del Presidente del Consiglio e saranno anche fissati, in tema di alleanze, i criteri della politica estera del fascismo. L'Esposizione sarà piuttosto dettagliata ed avrà una parte dedicata agli accordi economici che l'Italia va alacremente svolgendo con tutti i Paesi.

Gli accordi con la Jugoslavia

ABBAZIA, 28. — La Commissione paritetica non aspetta ormai che l'ammiraglio Prica, capo della delegazione jugoslava, per iniziare i lavori. Appena egli sarà arrivato — probabilmente domani — si terrà la seduta inaugurale e si disporrà la consegna della zona di Sussak alle autorità militari jugoslave. Tuttavia, si nota già un inizio di sgombero da parte delle nostre truppe. Carrette militari varcano il ponte dell'Eneo, piene di materiali. Sulle rive fiumane sono sempre capannelli di curiosi.

La delegazione jugoslava ha ripetuto le dichiarazioni di amicizia verso l'Italia ed ha affermato di voler concludere accordi economici intesi a rinsaldare le amicizie fra i due popoli.

Per quanto concerne la Dalmazia, notizie da Zara informano che il termine per le operazioni di sgombero della terza zona è cominciato stamane all'alba e si chiuderà l'11 marzo. I membri jugoslavi della Commissione incaricata della delimitazione dei nuovi confini, sono arrivati oggi a Zara, con un piccolo ritardo, causato dal maltempo.

L'on. Finzi ritorna a Roma

NAPOLI, 1. — L'on. Finzi è partito ogi in automobile per Roma. Prima della partenza due idrovolanti della R. Marina, pilotati dal tenente Galliani e dal maresciallo Cisciglio, recanti a bordo il presidente ed il segretario dell'Aereo Club, hanno compiuto evoluzione sull'Albergo Excelsior, per portare all'on. Finzi il saluto dell'Aviazione. L'on. Finzi e la consorte hanno risposto molto cordialmente al saluto ed hanno trattenuto a colazione il capitano di fregata Miraglia comandante la squadre aeronautica del basso Tirreno, il tenente di vascello pilota Galasiani, l'avv. Maiste presidente dell'Aereo Club ed altri componenti l'Aereo Club stesso. Al momento della partenza il segretario generale dell'Aereo Club ha offerto alla signora Finzi un grande mazzo di viole. L'on. Finzi è stato ossequiato anche dal comandante di zona capitano Padovani, che era accompagnato dal capo di stato maggiore Bona. Grande folla adunata davanti all'Albergo ha calorosamente applaudito l'on. Finzi.

Dopo la fusione dei nazionalisti e fascisti

ROMA, 1. — Il Sottosegretario di Stato ai Lavori pubblici on. bar. Alessandro Sardi ha diretto al deputato on. Paolucci il seguente telegramma:

«A te, che nel fervido amore per la Patria nostra sei stato uno dei maggiori e più appassionati fattori della fusione dei nazionalisti coi fascisti, porgo il mio fraterno entusiastico saluto. Ti prego di comunicarlo a tutti i nuovi camerati che, rafforzando con le loro superbe schiere le forze fasciste, affidano sicuramente per il più fulgido immancabile avvenire dell'Italia nostra».

Il dividendo della Commerciale

MILANO, 28. — Il Consiglio di Amministrazione della Banca Commerciale Italiana, nella sua adunanza odierna, ha deliberato di proporre alla prossima assemblea generale degli azionisti, da convocarsi il 27 marzo prossimo venturo, la distribuzione per l'esecizio 1922, di un dividendo di lire 60 per azioni, portando a nuovo il saldo utili di lire 17 milioni.

Le discussioni ad Angora
Seduta tumultuosa

LONDRA, 1. — *I giornali ricevono da Costantinopoli: La discussione dell'assemblea di Angora è stata violenta. Parecchi membri avrebbero reclamato il possesso di Karagatch e il regolamento immediato della questione di Mossul. Essi avrebbero respinto il piano del governo, proponente lo stralcio del regolamento delle clausole economiche del trattato. Secondo tali notizie, la situazione del gabinetto Kemalista sarebbe precaria.*

Si stanno preparando le contro proposte

PARIGI, 1. — I giornali hanno da Costantinopoli: *Un dispaccio da Angora annunzia che l'Assemblea Nazionale ha tenuto ieri nel pomeriggio una importante seduta a porte chiuse, sotto la presidenza di Mustafà Kemal. Il Consiglio dei commissari vi assisteva al completo. L'assemblea ha ascoltato l'esposizione del governo fatta da Rauf Bey presidente del Consiglio. Ismet Pascià ha pronunciato un lungo discorso sulle diverse fasi della conferenza di Losanna. Gli oratori sono stati ascoltati attentamente. Secondo alcune informazioni, le proposte governative consisterebbero nell'abbandono di Karagatch, nell'aggiornamento della questione di Mossul che dovrebbe essere regolato entro il termine di un anno, e nello stralcio delle questioni economiche e finanziarie e loro regolamento entro il termine di sei mesi. Le discussioni sono state rinviate a sabato prossimo. Le discussioni dureranno probabilmente parecchi giorni; poi, appena presa una decisione, i controprogetti saranno trasmessi al segretariato generale di Losanna con una lettera del presidente del Consiglio per domandare alle potenze alleate di far conoscere rapidamente la loro decisione.*

Banca Cooperativa Udinese

Domenica, 25 febbraio, nel palazzo di via Cavour, ebbe luogo l'Assemblea Generale ordinaria di seconda convocazione della Banca Cooperativa Udinese per il rendiconto dell'esercizio 1922.

Era presente il Consiglio d'Amministrazione al completo oltre a 43 Azionisti, tra cui varie e spiccate notabilità cittadine.

Presiedeva il Presidente del Consiglio d'Amministrazione cav. Giusto Venier che diede lettura della seguente

Relazione degli Amministratori.

Signori Azionisti,

L'egregio ing. Carlo Fachini, che dal 1900 fu ininterrottamente consigliere di Amministrazione di questa Banca, e la cui opera fu maggiormente preziosa in momenti difficili per l'Istituto, venne nominato Sindaco della Banca Nazionale di Credito; carica che egli accettò come un dovere e che, per ragioni di incompatibilità, portò per conseguenza le dimissioni da amministratore della Banca Cooperativa Udinese. Perduta la sua diretta collaborazione, in base all'art. 55 dello Statuto Sociale, il Consiglio, a voti unanimi, ha eletto in di lui vece, il gr. uff. prof. Domenico Pecile il quale acconsentì ad unire alla nostra opera, la sua autorevole ed efficace collaborazione.

Nell'esercizio 1922 la utilità del nostro Istituto si affermò maggiormente nel campo del piccolo credito, e, se per numero ed importo diminuirono assai le anticipazioni per conto del benemerito Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, aumentarono invece, e si moltiplicarono le operazioni ordinarie di Banca.

Tutte le voci del bilancio, che abbiamo l'onore di sottoporre alla Vostra approvazione, segnano notevoli aumenti.

Nel passare in rassegna le categorie principali, ci soffermeremo anzitutto sul Portafoglio.

Da lire 4.218.184.81 del 31 dicembre 1921, esso è saltato al 31 dicembre 1922 a Lire 5.400.919.90, con un aumento di lire 1.182.735.09.

E' una cifra non indifferente questa se si considera il carattere del nostro Istituto che favorisce i piccoli commercianti ed agricoltori, e la scrupolosa cura del Consiglio nel vagliare con prudenza le domande di sconto, con l'astensione assoluta da qualsiasi operazione aleatoria.

I conti correnti attivi da L. 370.563.08 salirono a L. 900.385.12.

Giova qui osservare che non vengono da noi accordate, anche se presentano sicure garanzie, aperture di credito in conto corrente a chi non dà affidamento di conservare il carattere che è proprio del conto stesso, cioè di presentare una serie di operazioni frequenti e continuate di debito e di credito; sotto tale forma non si accettano quindi operazioni che sarebbero più propriamente sconti di cambiali o che si ridurrebbero ad immobilizzazioni di denaro.

Gli effetti ricevuti per l'incasso furono N. 4654 per complessive L. 16.161.886.92.

Le Banche cedenti gli effetti stessi hanno il conto compreso nella categoria *Corrispondenti Bancari.*

In questa voce sono pure registrati i saldi per gli assegni circolari emessi per conto della Banca d'Italia, dell'Istituto Federale di Credito e della Banca Popolare Coperativa Anonima di Novara.

Se ne emisero durante l'annata:

N. 6614 assegni della Banca d'Italia per complessive	L. 20.287.052.50
N. 101 dell'Istituto Federale di Credito per	» 1.367.229.70
N. 127 della Banca Cooperativa Anonima di Novara per	» 756.115.18

Questi sono tutti veri assegni circolari richiesti dai nostri clienti per la trasmissione di denaro, da non confondersi con quelli che talora vengono emessi per comodità di cassa colla semplice funzione di mandati di pagamento.

I valori di proprietà della Banca, che figurano in bilancio per Lire 561.350.27, presentavano al 31 dicembre 1922 un valore di borsa superiore.

Non ha più quindi ragione di esistere il Fondo Oscillazioni Valori di L. 56.691.57.

La voce delle passività che richiama maggiormente l'attenzione, come quella che indica la fiducia del pubblico verso la Banca, è la categoria dei *Depositanti a risparmio ed in conto corrente.*

Tali depositi fiduciari al 31 Dicembre 1921 ammontavano a	L. 6.416.108.92
Nel corso dell'annata furono versate	» 21.841.715.90
dando un totale di	L. 28.257.824.82
Furono prelevate	» 21.147.200.83
rimanendo al 31 dicembre 1922	» 7.110.623.99
con un aumento di	» 694.515.07

in confronto dell'esercizio precedente.

Il capitale sociale al 31 dicembre 1921 era di	L. 256.975.00
Se ne sottoscrissero nel 1922 N. 357 azioni per	» 8.925.—
così al 31 dicembre 1922 si avevano N. 10636 azioni per	» 265.900.—
Al Fondo di Riserva ordinario di	» 78.336.96
proponiamo di assegnare altre	» 50.000.—
prelevandole dal *Fondo oscillazioni valori*, che, come abbiamo già detto, non ha più ragione di esistere. Proponiamo inoltre di aggiungervi oltre alla quota statutaria del Bilancio di	» 6.022.30
altre	» 40.000.—
prelevandole dagli utili netti del 1922, in modo da formare la riserva ordinaria di	» 174.759.26
costituendo così, con la *Riserva straordinaria* di	» 13.219.56
e colle suddette	» 265.900.—
un capitale di	» 453.878.82

che è più corrispondente alla aumentata somma dei Depositi fiduciari.

Colla aumentata Riserva Ordinaria, è pure aumentata il soprapprezzo delle azioni alle quali il Consiglio, in conformità del disposto dell'art. 24 dello Statuto Sociale, ha fissato il valore di emissione in L. 41.

Come risulta dal conto *Spese e Rendite* quest'anno si pagarono	L. 77.518.13
di imposte e tasse, contro	» 24.389.03
del 1921, con una differenza in più di	» 53.129.10

Dai Buoni del Tesoro, per il diminuito tasso, si ebbero minori interessi. Di contro si realizzarono maggiori proventi dalle aumentate operazioni di Banca in maniera che gli utili netti ammontano

a	L. 71.695.21
Prelevate, come abbiamo detto,	» 40.000.—
per la riserva ordinaria, rimangono	» 31.695.21

che, distribuite a norma dell'art. 42 dello Statuto, danno un dividendo di L. 2 per azione, pari all'8 per cento del valore nominale.

La Filiale di Palmanova, sebbene istituita da poco tempo, procede in modo soddisfacente. Il Gerente della stessa, signor Riccardo Geremia, vi attende con soddisfazione del Consiglio e della Direzione.

Per interessamento dell'Ill.mo signor Sindaco, un gruppo di Soci, rappresentati dall'architetto Valle, allo scopo di aprire una strada da via Cavour a piazza XX Settembre, e di utilizzare in miglior modo le aree attigue alla proprietà della Banca, ha chiesto la cessione di circa 230 mq. di area e la conseguente demolizione dell'isola di fabbricati comprendente il negozio De Franceschi. Il Consiglio, ritenuta la convenienza da parte di un Istituto di credito di favorire, anche a costo di qualche sacrificio, l'incremento edilizio della città, deliberò di cedere al Demonio comunale il corpo separato di fabbricati richiesto, di eseguire, colla spesa a carico dell'Istituto, i lavori che si renderanno necessari dall'apertura della nuova via, per la sistemazione del fianco del corpo principale del fabbricato, sede della Banca, il tutto verso il compenso del prezzo minimo di stima dei beni da cedersi determinato da perizia eseguita da persona tecnica competente.

Nell'intento di concorrere alla sistemazione economica della Regione, la Banca ha dato tutto l'appoggio morale ed il contributo materiale consentito dalle proprie forze. Infatti, oltre alle operazioni di cui Vi facemmo cenno nella relazione precedente, riflettenti l'aumento della quota di partecipazione all'Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie, ed il concorso alla fondazione della Banca Nazionale dell'Agricoltura, che ce ne affidò la rappresentanza sulla piazza, intervenimmo anche, colla quota di Lire 200.000, alla costituzione della Sezione di Credito Agrario presso l'Istituto Federale, che si propone il miglioramento dell'agricoltura del Veneto.

In ottime ed attive relazioni colla spett. Banca d'Italia, ed in buonissimi rapporti cogli altri Istituti di Credito, la nostra Banca d'Italia è stata in grado di offrire i servizi per le più svariate operazioni alla propria affezionata clientela, composta di enti e persone che appartengono a tutte le classi sociali, ma che hanno serietà di propositi, onestà di animo e tendenza al risparmio.

Il Vostro Consiglio quindi, svolgendo l'opera sua colla dovuta prudenza, è lieto di poter affermare che la Banca Cooperativa Udinese, direttamente coi propri mezzi, ed indirettamente quale agenzia dell'Istituto Federale di Credito, ha contribuito non poco al risorgimento del nostro Paese.

Fiducioso di aver così corrisposto al mandato che gli è stato affidato, il Consiglio presenta la Vostro esame il bilancio dell'esercizio 1922, nella lusinga che otterrà la Vostra approvazione.

Il Sindaco prof. Cella diede lettura della *Relazione dei Sindaci*

Signori Soci,

L'appoggio morale che nella nostra ultima relazione ci auguravamo non venisse mai a mancare da parte di Voi tutti a questa Vostra Istituzione ha dato i buoni risultati che da esso ci attendevamo.

Il bilancio che il Vostro Consiglio di Amministrazione Vi presenta ne è la più bella conferma e vale a dimostrare, colla solita aridità delle cifre, quanto e come la Banca Cooperativa Udinese si sia venuta affermando nel campo del credito bancario.

Ciò è merito sopratutto dei Vostri Amministratori che, efficacemente coadiuvati nel loro compito dalla Direzione e dal personale tutto, hanno prodigato la loro attività personale per dare alle operazioni della Banca quell'indirizzo sano e prudentemente oculato che un'azienda del genere richiede.

Animata da uno spirito di assoluta imparzialità nella distribuzione del credito, concesso soltanto in base alle condizioni morali ed economiche dei richiedenti, la nostra Banca va acquistando sempre maggior favore in tutte le classi di cittadini.

Ed è così che è andata aumentando la clientela di pari passo coll'aumentata fiducia e prosperità; è così che, nonostante la notevole restrizione delle operazioni di anticipo danni guerra per conto dell'Istituto Federale di Credito, le quali costituivano nei bilanci passati la gran parte del reddito, e nonostante una maggior spesa di L. 54.000 per imposte e tasse, il bilancio al 31 dicembre 1922 si chiude con utile netto, ricavato dalle ordinarie operazioni di Banca, pressochè eguale a quello del bilancio precedente.

Nè possiamo sottacere l'opportuna deliberazione del Vostro Consiglio di intervenire, colla quota di L. 200.000 nella costituzione della Sezione di Credito Agrario presso l'Istituto Federale di Credito i benefici della quale sono così evidenti per l'economia agricola della nostra regione che non hanno bisogno di dimostrazione; nè d'altra opportuna deliberazione di aderire alla cessione dei fabbricati adiacenti al corpo principale della Banca per favorire la migliore sistemazione edilizia della nostra città.

Signori Azionisti,

Abbiamo esaminato e controllato il bilancio al 31 dicembre 1922 che si chiude con L. 15.629.875.66 in attivo e passivo e trovato corrispondente in ogni suo elemento alle scritture contabili ed alla reale sua consistenza.

Vi invitiamo pertanto ad approvarlo in uno colla ripartizione degli utili netti di L. 71.695.21 nella misura indicata dal Vostro Consiglio d'Amministrazione, che propone di passare L. 40.000 in aumento della riserva ordinaria, dividendo il resto a norma dell'art. 42 dello Statuto.

Udine, 1 febbraio 1923.

Aperta la discussione, i Soci cav. Tonini, Pagura, Cremese e Broili chiesero qualche delucidazione, che venne tosto data, ed espressero il loro compiacimento per il rapido progresso dell'Istituto. Il Socio comm. co. Enrico de Brandis rilevò che il migliore elogio per gli Amministratori è dato dalle cifre del bilancio che venne, con grande soddisfazione, approvato ad unanimità.

Passatosi alla nomina delle cariche sociali, risultarono eletti a consiglieri i sigg. Bellavitis co. Ugo, Orgnani Martina nob. comm. Giuseppe, Pecile prof. gr. uff. Domenico: a *Sindaci effettivi* i signori Cella prof. rag. Dino, Sandri rag. Fed. Luigi, Zaratti avv. cav. Gino; a *Sindaci supplenti* i signori Calligaris comm. Alberto e Pantarotto Luigi.

Esaurito l'ordine del giorno la seduta venne tolta.

Bilancio al 31 Dicembre 1922

ATTIVITA'			
Cassa		L.	441.400.04
Cambiali	L. 5.400.919.90		
Buoni del Tesoro	» 3.673.000.—	»	9.073.919.90
Effetti per l'incasso		»	515.830.70
Valori di proprietà della Banca		»	561.350.27
Conti correnti garantiti ed anticipazioni		»	413.367.47
Corrispondenti bancari		»	1.432.540.81
» diversi		»	487.017.65
Debitori diversi		»	35.662.35
Stabili di proprietà della Banca		»	150.000.—
Mobili		»	1.—
Totale delle attività		L.	13.111.090.19
Valori di terzi in dep. a garan. operaz. div.	L. 1.291.560.80		
» a cauzione servizio	» 35.000.—		
» a custodia	» 1.192.224.67	L.	2.518.785.47
Totale generale		L.	15.629.875.66

PASSIVITA'			
Depositanti a risparmio	L. 5.783.108.45		
» a piccolo risparmio	» 129.701.47		
» in conto corrente	» 1.197.814.07	L.	7.110.623.99
Cassa di previdenza impiegati		»	29.944.[illegible]
Corrispondenti bancari		»	3.894.363.46
» diversi		»	584.312.79
Anticipazioni pel credito agrario		»	620.466.90
Azionisti conto dividendo		»	13.809.[illegible]
Creditori diversi		»	290.135.95
Totale delle passività		L.	12.483.557.48
Depositanti di valori a cauzione e custodia		»	2.518.785.47
CAPITALE SOCIALE			
Capitale (azioni N. 10636)	L. 265.900.—		
Fondo di riserva ordinario	» 78.736.96		
» » straordinario	» 6.527.99		
» oscillazioni valori	» 56.691.57	L.	407.856.52
Risconto a favore 1923		»	147.980.98
Utili da ripartire		»	71.695.21
Come contro		L.	15.629.875.66

RENDITE E SPESE

RENDITE E PROFITTI		
Risconto del precedente esercizio	L.	147.324.10
Interessi sui fondi pubblici e privati	»	214.237.07
» su sconti	»	220.001.15
» diversi	»	102.087.40
Totale rendite e profitti	L.	683.649.72

ONERI E SPESE		
Imposte e tasse	»	77.518.13
Interessi sui depositi a risparmio, in conto corr. e sulla Cassa di Previdenza	»	185.091.36
» passivi diversi	»	57.299.61
Spese d'amministrazione	»	144.064.23
Risconto a favore 1923	»	147.980.98
Totale oneri e spese	L.	611.954.51
Utile netto dell'esercizio	»	71.695.21
Come contro	L.	683.649.72

Vedi in quarta pagina, interessanti cronache.

COOPERATIVE di LAVORO DI FARDIS (Udine)

Avviso di assemblea

Domenica 4 marzo alle ore 9 i soci sono invitati all'assemblea generale ordinaria, che si terrà nella sala [illegible], gentilmente concessa, per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione degli amministratori;
2. Approvazione del bilancio dell'esercizio 1922;
3. Nomina delle cariche uscenti;
4. Varie ed eventuali.

Il presidente: [illegible]

Organizzazione e lavori dei Civici Pompieri

La nostra città, attualmente, dispone di un corpo di civici pompieri bene organizzato e che può stare alla pari con corpi di città maggiori, come anche lo dimostrano i numerosi premi guadagnati negli ultimi due anni.

I militi del fuoco ora sono 25 « pompieri fissi » e presenti sempre, numericamente in caserma di giorno, compresi tre capi squadra, un pompiere scelto, comandante e vice-comandante.

Di più vi sono venti pompieri ausiliari con un capo-squadra ed un pompiere scelto: questi prestano servizi notturno e festivo. Il macchinario e gli attrezzi sono costituiti da due auto-pompe, una delle quali di recente acquisto e della portata di duemila litri di acqua al minuto, come poche altre in tutta Italia; una pompa a vapore della portata di mille litri e una motopompa di 600 litri.

Il Corpo dispone di una attrezzatura completa: scale, salvagente, mezzi di trasporto, due autoambulanze, biciclette attrezzate — fabbricate nella officina della Caserma.

Seguendo il lavoro di organizzazione del Corpo, si può constatare il notevole progresso nella sua efficenza e il grande miglioramento dei servizi ottenuti per il continuo ed accurato interessamento del comandante sig. Cavalletti, ora bene coadiuvato dal vice-comandante sig. Brandolini e la sovraintendenza dell'assessore addetto, sig. Arturo Ravazzolo.

***

Il primo gennaio 1920 fu iniziata la costituzione del nuovo corpo dei pompieri che doveva sostituire la sezione militare. Il corpo veniva formato con criteri moderni, dati i sistemi nuovi ora in uso. Il 21 marzo 1920, dopo conveniente periodo di istruzione, il corpo si sostituiva completamente al militare, insediandosi nei locali ove permane tuttora, in via dei Teatri.

Primacura del Comando fu di sistemare completamente la caserma, come già ebbimo occasione di scrivere dopo una nostra visita ai locali e laboratori; quindi si istituì il servizio di pronto soccorso.

Nel 1920 si fecero 55 servizi di soccorso e si presenziò a 53 incendi. Nel 1921 si salì a 124 incendi e 95 servizi di soccorso. La statistica per il 1922, dà queste cifre: incendi 103 di cui 47 per mancanza di pulizia ai camini, 18 per difettosa costruzione e posa di apparecchi di riscaldamento, 18 per imprudenze, 4 per corti circuiti, 1 per auto-combustione, 1 per fuga di gas e 14 per cause imprecisate. Cinque servizi di puntellazioni e sgomberi, uno di prosciugamento, 3 di rifornimenti e 8 di riparazioni e chiaviche stradali, costituiscono altre prestazioni dei pompieri.

Inoltre vennero effettuati l'anno decorso 141 servizi di pronto soccorso.

Il danno complessivo prodotto da tutti gli incendi durante l'anno ammonta a lire 2.690.300 circa.

Oltre tutti i servizi esterni, che comprendono anche servizi di parata, prevenzione, incendi, servizi in teatro, a cerimonie, a scorte d'onore ecc., il Corpo compie un ininterrotto servizio in caserma, occupandosi nei vasti e attrezzati laboratori, in lavori di manutenzione e riparazione di tutti gli stabili comunali ed anche a lavori nuovi come mobilio per scuole, uffici lavori in genere, per il nuovo palazzo degli uffici e tutti i servizi di trasporto che possono occorrere a tutti gli enti comunali.

Certo lo sviluppo notevole che il nostro Corpo dei pompieri ha preso e che ci piace segnalare al pubblico, richiede una sede più adatta che non sia l'attuale, ove i pompieri sono costretti ad eseguire quasi tutti i lavori a mano, o ricorrendo, se possibile ai privati, perchè la località centrica e lo spazio non permettono impianti di macchinari voluminosi e rumorosi.

Il Comune però ha preso in considerazione la necessità di dare al Corpo dei pompieri una caserma conveniente e sta predisponendo in merito, probabilmente usando dell'attuale macello, quando questo passerà nella nuova sede.

Beneficenza a mezzo della "Patria„

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Gaetano Bonetto: famiglia cav. Pietro Fantoni 25 — di Anna Sturm Camavitto: Ditta Degani della Martina 10.

SOCIETA' PROTETTRICE DELL'INFANZIA. — In morte di Anna Sturm Camavitto: Tomada e C. 10.

ORFANI DI GUERRA. — In morte di Giacomo Bischoff: Luigi Mantelli 5 — di Maria Plaino del Pino: famiglia Burrini 10. — di Anna Sturm Camavitto: Francesco Martinuzzi 5.

CIECHI DI GUERRA. — Nel quarto anniversario della morte del caro Oddone: Clizia Carlo e Max Chittaro 50.

Assemblea generale del Fascio

Sabato 3 c. m. alle ore 20,30 nella sala delle Pubbliche adunanze in via Treppo, assemblea generale del Fascio di Udine, col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del commissario politico avv. Piero Pisenti — 2. Relazione del Console Russo sulla Milizia nazionale — 3. Relazione finanziaria — 4. Varie.

Nuovo sindacato

A Udine si è costituito il sindacato fra il personale interno dei teatri e cinematografi che è presieduto dal maestro Mario Mascagni.

Nozze

La gentile signorina Lucia Michieli ha ieri giurato fede di sposa al tenente Ermenegildo Pittelli, decorato di medaglia d'argento. Auguri vivissimi.

Duello Odetti-Preindl

In seguito alla stessa vertenza che originò il duello Odetti-Bazzi, ieri si sono battuti alla sciabola il sig. Enrico Preindl laureando in medicina e il dott. co. Odetti Francesco di Marcorendo, già segretario particolare del Ministro Terzo Liberato. Lo scontro si svolse a Castello di Porpetto, nella villa co. Frangipane.

Padrini del dott. Odetti furono il capitano Zamoravi ed il tenente Fiorentini dei Cavalleggeri Monferrato e i padrini del signor Preindl l'avvocato Eugenio Linussa ed il conte Raimondo Puppi.

Il cav. co. dott. Odetti è stato ferito leggermente al petto, con lunga ferita di striscio. Gli avversari non si sono riconciliati.

BOLLETTINO MILITARE

Eplgi ci manda da Roma, in data 24:

Pesenti Gustavo, tenente colonnello nel 8. alpini è assegnato al Comando divisione militare Trento.

Angelini Alfredo, tenente di fanteria di complemento al 2. fanteria, è nominato tenente in servizio nell'arma stessa con riserva di anzianità assoluta e relativa ed è destinato centrale di fanteria (Civitavecchia).

Patrone Umberto aiutante di battaglia nel 2. fanteria è nominato sottotenente in servizio attivo permanente nell'arma stessa, con anzianità assoluta 1. agosto 1922, e destinato al 23. fanteria.

Di Prampero Giacomo maggiore di cavalleria di complemento del Distretto di Udine, è inviato in congedo (con assegno rinnovabile per la durata di anni quattro a decorrere dal 29 aprile 1922) perchè riconosciuto temporaneamente inabile al servizio militare dal 15 febbraio 1919.

Fiere e mercati bov. della settimana

Lunedì 5: Gorizia, S. Giorgio Nogaro, Tolmezzo, Tricesimo, Azzano X, Morsano al Tagliamento, Cormons — Martedì 6: Codroipo, Spilimbergo — Mercoledì 7: Latisana, Percotto, S. Giorgio della Richinvelda — Giovedì 8: Artegna, Sacile, Flaibano — Venerdì 9: Caporetto — Sabato 10: Cividale, Pordenone.

I mercati

Cereali. — Granoturco giallo nuovo al quintale da lire 94 a 96; granoturco bianco nuovo da 88 a 92; cinquantino da 83 a 88; avena 90.

Ortaggi. — Patate lire 65 a 75; radici dolci 170, cipolla 40 a 60, radicchio 100 a 250, rosso 300, indivia 75 a 90, spinacci 180 a 230, cavolfiori 0.30 a 0.60 l'uno; broccoli 0.25 a 0.30; verze 0.40 a 0.50, brovada 40 a 50 lire al quintale.

Frutta — Castagne 35 a 50, mele da 75 a 200, fichi secchi 170 a 300, nocciole 300 a 400; aranci 50 a 80; mandarini 100 a 170; susine secche 300 a 400, limoni 0.05 e 0.07 l'uno.

Generi alimentari — Uova 0.45 l'una; burro naturale 18, burro misto 15. Formaggio fresco di latteria 12, emmenthal 14, baccalà fresco 4 a 5, salsicce 12, cotechini 12, crauti di Salisburgo 1.80, olio da tavola 6 il litro, olio puro di oliva 8, olio Sasso da chilo 9.20.

CORRIERE GIUDIZIARIO
IN PRETURA
La condanna delle tre triestine

Delle imprese di queste tre ragazze triestine se ne occupò recentemente la cronaca. Esse da vario tempo venivano a Udine per i... loro acquisti; scaltramente girovagando per i negozi trafugavano quel che era a loro portata. E così un giorno una pezza di stoffa, un altro una sciarpa di seta, un altro qualche capo di biancheria, andavano a finire sotto i capaci mantelli delle scaltre donne. Ma tanto va la gatta al lardo.... Fu così che infine caddero in grembo... alla P. S.

Antonia Goslovich e Irene Monissa si buscano mesi tre di reclusione, e Matilde Appel mesi due della stessa pena. Dif. avv. Giglio.

Buon principio d'anno...

La notte di capodanno Giuseppe Gandel ingiuriò i carabinieri di servizio alla Stazione ferroviaria. Da ciò la denuncia per oltraggi alla forza pubblica. Il Gandel si busca mesi 1 e giorni 10 di reclusione. Dif. dott. Serosoppi.